

DISCORSO DI CLAUDIO MASSA, PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DI FONDAZIONE DELLA FOUNDATION FOR CARDIOLOGICAL RESEARCH AND EDUCATION (FCRE)

Onorevole Signor Sindaco, Egregio Prof. Bianchetti, Stimato Signor Rizzi, Caro Prof. Moccetti, Stimati Giornalisti, Egregi Signori e Gentili Signore,

è con molto piacere che in qualità di Presidente del Consiglio di Fondazione della Foundation for Cardiological Research and Education (FCRE), vi do anch'io il benvenuto a questo nuovo appuntamento con la medicina e con la ricerca "Made in Ticino".

Come diceva il prof. Moccetti poco fa parlando del Cardiocentro, «un ospedale che vuole essere *di punta*, non può sottrarsi al confronto scientifico internazionale così come non può rinunciare a fare ricerca». Lo stesso lo si può dire parlando del nostro Cantone, che non vuole più vivere ai margini del panorama medico e scientifico della Svizzera, ma che ambisce a conquistare un ruolo da protagonista in questo ambito così affascinante e così importante per lo sviluppo del nostro territorio e della nostra sanità.

La FCRE, che è nata da una costola del Cardiocentro quattro anni fa, esiste proprio per accompagnare il Ticino in questo processo di emancipazione e di crescita; e lo sta facendo attraverso il sostegno concreto e quotidiano all'attività dei ricercatori del Cardiocentro e alla gestione amministrativa dell'Istituto Svizzero di Medicina Rigenerativa che abbiamo inaugurato l'anno scorso a Taverne.

Lo stiamo facendo anche in questi giorni, partecipando in prima linea all'organizzazione della quinta edizione del **Lugano Stem Cell Meeting**, un appuntamento che come ci ha ricordato il Prof. Moccetti, non è più così "nuovo" e che celebra ormai una linea di ricerca (quella in medicina rigenerativa) che va avanti da più di 12 anni. L'esperienza del Cardiocentro, già protagonista nel 2004 del primo trapianto di cellule staminali in un cuore infartuato in svizzera, dimostra come il Ticino - con grande volontà - sappia coraggiosamente farsi pioniere della ricerca medica, conquistando anche dei primati a

livello nazionale. Questa stessa volontà ed entusiasmo devono essere per noi valori ispiranti anche nel futuro per ambire sempre più in alto e così raggiungere una posizione di prestigio nel contesto nazionale ed internazionale.

Sappiamo che a lottare per questo importante obiettivo non siamo soli. C'è la nascente facoltà di Scienze Biomediche dell'USI corroborata dalla recente affiliazione dell'IRB di Bellinzona; abbiamo la ricerca di punta del laboratorio di Neuroscienze Biomediche del Neurocentro dell'Ente Ospedaliero Cantonale; e non manca il supporto fondamentale dell'istituto di medicina computazionale, creato proprio da USI e Cardiocentro; e del Centro Svizzero di Calcolo Scientifico del Politecnico di Zurigo. Anche la SUPSI si sta muovendo in questo ambito con la ricerca nel campo dei sistemi integrati biomedicali e nella ricerca sui nuovi biomateriali.

Noi di FCRE, siamo convinti che sia giunto il momento di unire le forze e di costruire insieme questo nostro sogno comune. In questo senso, crediamo con convinzione che iniziative come quella di cui si è recentemente fatta promotrice la Fondazione Lugano MedTech attraverso l'acquisto del Palazzo Mizar, a pochi passi da qui, sia di fondamentale importanza. Dobbiamo costruire opportunità di collaborazione, creare ponti tra istituzioni potenzialmente complementari, creare spazi per start-up e mettere in comunicazione ricerca e industria. Dobbiamo infine lavorare a stretto contatto con la clinica per fare in modo che la ricerca sia sempre utile ai professionisti che ogni giorno utilizzano la scienza per curare i nostri pazienti. Per questo motivo, anche se siamo da poco attivi nel nostro stabilimento di Tavernes, siamo pronti a trasferire al Mizar non appena possibile almeno una parte dei laboratori del SIRM, creando - speriamo - nuove opportunità di scambio con la nascente Facoltà e con tutti i futuri abitanti del Campus 2.

Siamo molto grati all'USI di averci così gentilmente ospitato oggi in occasione dell'apertura dei nostri congressi.

In conclusione, tengo molto a ringraziare il Prof. Pedrazzini, il Prof. Vassalli, il Dr. Sürder e il Dr. Barile e naturalmente tutti i collaboratori del Cardiocentro e del SIRM che si sono dedicati all'organizzazione di questi simposi.

Un caro saluto va anche a tutti i ricercatori che parteciperanno e prenderanno parola in queste quattro importanti giornate di confronto medico e scientifico. Infine, grazie mille anche a tutti voi per la vostra attenzione e per la vostra partecipazione a questa conferenza stampa di apertura.

www.fcre.ch

www.sirm-institute.ch